

# Museo Naturalistico di Lubriano (VT)

## Regolamento

### INDICE

- Art. 1 - *Normativa di riferimento*
- Art. 2 - *Sede*
- Art. 3 - *Collezioni*
- Art. 4 - *Finalità, funzioni e missione del Museo*
- Art. 5 - *Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici*
- Art. 6 - *Personale*
- Art. 7 - *Funzionamento e assetto finanziario*
- Art. 8 - *Inventariazione e Catalogazione*
- Art. 9 - *Conservazione e restauro dei materiali*
- Art. 10 - *Apertura al pubblico e servizi*

Il museo denominato MUSEO NATURALISTICO DI LUBRIANO con sede a LUBRIANO in PIAZZA COL DI LANA n. 12, con le caratteristiche di "museo del territorio"<sup>1</sup> è un organismo permanente senza fini di lucro, istituito dal Comune di LUBRIANO ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e funziona secondo le norme del presente regolamento.

## **Art. 1**

### ***Normativa di riferimento***

Il presente regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale n. 42 del 1997 "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio";
- "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 10 della legge n. 137 del 2002;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali".

Inoltre, esso accoglie la "Carta nazionale delle professioni museali", promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005 a Milano, e il "Codice Etico dell'ICOM per i Musei", adottato dalla 15<sup>a</sup> Assemblea Generale dell'ICOM (International Council of Museums) a Buenos Aires il 4 novembre 1986.

## **Art. 2**

### ***Sede***

La sede è ospitata presso un palazzo di 4 piani, di cui 3 piani (piano terra, primo e secondo) sono occupati dalle sale che ospitano gli allestimenti e le collezioni museali. L'edificio, precedentemente in rovina, è denominato "Casa di Padella" in quanto prima del recupero ai fini museali fu abitazione privata di un "capofamiglia" meglio noto come "Padella" e dei suoi familiari.

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, del sistema di allarme.

L'ente proprietario identifica un responsabile della sicurezza, nella persona del Sindaco.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del museo e assicura un'adeguata custodia dei locali e dei beni.

## **Art. 3**

### ***Collezioni***

Il museo è articolato in tre sezioni:

- 1) Accoglienza visitatori: piano terra.
- 2) Erbario Didattico e Biblioteca scientifica: primo piano, stanza n. 1.
- 3) Laboratorio e Collezioni museali: primo piano, stanza n. 2.

Il museo possiede collezioni in itinere e in continuo aggiornamento, costituite da: campioni di erbario con flora arbustiva ed erbacea rappresentativa del territorio; campioni di rocce rappresentativi della geologia del territorio. Possiede altresì una serie di beni e strumentazioni di seguito elencate, distribuite all'uopo nelle tre sezioni del museo: n. 324 volumi costituenti la biblioteca scientifica; n. 4 microscopi ottici; n. 2 stereoscopi; n. 2 kit per l'analisi qualitativa delle

acque; n. 2 strumenti mobili per l'analisi delle acque; strumentazioni di laboratorio (pinzette, vetrini per microscopi, beute, contenitori in plastica, ecc.). Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso in museo vengono opportunamente registrati con l'annotazione dei dati essenziali.

#### **Art. 4**

##### ***Finalità, funzioni e missione del Museo***

Secondo le linee di indirizzo contenute nella "definizione di museo" elaborata dall'ICOM e fatta propria nel citato "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del museo", il Museo «...*compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto*».

La missione del Museo si articola in più obiettivi e intende:

- mantenere e valorizzare le tradizioni centenarie legate alla raccolta ed all'uso delle erbe spontanee e dei frutti coltivati e selvatici;
- sviluppare attività divulgative e didattiche relative ai temi museali;
- proporsi come punto di riferimento per lo sviluppo di progetti di ricerca scientifica, in ambito botanico, faunistico e idrobiologico;
- accogliere e guidare visitatori alla scoperta del territorio e delle sue peculiarità;
- proporre attività formative nel settore apistico per la tutela dell'Ape da miele "Apis mellifera liugstica" e per la tutela della biodiversità della Valle dei Calanchi;
- promuovere eventi culturali (mostre fotografiche, presentazioni libri, ecc.) inerenti tematiche territoriali

#### **Art. 5**

##### ***Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici***

Il museo si impegna a rispettare i requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio per far parte dell'Organizzazione Museale Regionale. Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri musei, il museo ha aderito al Sistema museale del Lago di Bolsena e al Sistema museale tematico RESINA. In entrambi i sistemi, il contributo offerto dal museo si riferisce sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di museologia, didattica e comunicazione.

#### **Art. 6**

##### ***Personale***

Il direttore scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale.

Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del museo) e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale.

Per le funzioni del direttore si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Egli è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica.

Al direttore si affiancano operatori museali per le cui mansioni si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali", con titoli di studio in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del museo.

#### Art. 7

##### *Funzionamento e assetto finanziario*

Il direttore predisponde, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall'ente titolare e dell'individuazione delle risorse necessarie<sup>2</sup>, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del museo.

#### Art. 8

##### *Inventariazione e Catalogazione*

La presenza di un bene in museo va registrata in un apposito registro di ingresso, ovvero l'elenco dei beni e degli strumenti di proprietà del museo, che contiene dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data. Il registro, redatto al computer, viene stampato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. La direzione del museo si impegna ad implementare e ad aggiornare periodicamente l'inventario dei beni e della strumentazione in uso al Museo.

#### Art. 9

##### *Conservazione e restauro dei materiali*

Il museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, dei beni e della strumentazione tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei.

#### Art. 10

##### *Apertura al pubblico e servizi*

Il museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale attraverso regolari aperture al pubblico. Il museo offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione.

Gli orari di apertura vengono stabiliti dall'Amministrazione, in un monte ore non minore di 24 ore settimanali e dislocato in maniera da privilegiare i giorni e le stagioni di presumibile maggiore affluenza del pubblico. Il museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata. La sede del museo deve possedere adeguata segnaletica esterna. L'ingresso avviene dietro pagamento. L'Ente titolare stabilisce le eventuali agevolazioni anche in base alle consuetudini nazionali e internazionali.

Ai fini statistici, viene consegnato ai visitatori un apposito tagliando di ingresso.

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.